

Ferrara

Emergenza Covid-19

LA SCHEDE

Da piazza 'Rio' alle mura
Viaggio nei parchi chiusi

Da ieri mattina la polizia locale ha iniziato a delimitare le zone proibite

Gli agenti della polizia municipale, insieme ai tecnici del Comune, da ieri mattina hanno iniziato a transennare le principali aree verdi della città, a partire dalle mura e fino a piazza Ariostea. Ai parchi Pareschi e Massari sono invece stati chiusi i cancelli di ingresso



Virus, altri 5 positivi e due morti sospette

Sale a 34 il numero degli infettati in provincia. Si attende l'esito del tampone delle persone decedute: una in casa e l'altra al Delta

Cinque nuovi casi positivi portano a 34 il numero di persone infettate dal Coronavirus sul nostro territorio. Uno di essi, a essere precisi, risulta residente in provincia di Bologna ma comunque preso in carico dal nostro sistema sanitario. Nella giornata di ieri, a quanto si apprende dal bollettino quotidiano dell'Ausl, non si sarebbero registrati decessi. Questo almeno è quello che risulta a livello ufficiale dal momento che, stando a quanto emerso nella serata di ieri, sarebbero in corso accertamenti su due morti sospette. Si tratterebbe di due persone morte la prima nella notte tra ieri e sabato all'ospedale del Delta e l'altra ieri mattina nella sua abitazione in un Comune dell'Alto Ferrarese. Ora si tratta di capire se si tratti effettivamente di decessi da Covid-19, ma per averne certezza bisognerà aspettare l'esito dei tamponi attesi per le prossime ore.

Entrando più nel dettaglio della giornata di ieri, l'azienda sanitaria riferisce di diciannove perso-



ne prese in carico. Di queste, quindici si trovano in isolamento domiciliare mentre per altre quattro è stato disposto soltanto il contatto telefonico, senza necessità di isolamento. Per quattro persone, invece, la sorveglianza si è conclusa. Questi,

POLITICI IN ISOLAMENTO
La senatrice ferrarese Paola Boldrini in quarantena dopo la notizia della positività del viceministro della salute Sileri

Personale sanitario al lavoro con le dovute protezioni al pronto soccorso dell'ospedale di Cona

si diceva, i dati relativi alla sola giornata di ieri. Nel complesso, dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati sottoposti a sorveglianza 604 pazienti. Per 237 di questi il periodo di monitoraggio è terminato. In quarantena anche la parlamentare Paola Boldrini, capogruppo Pd in commissione sanità. «Avendo partecipato mercoledì alla riunione di commissione col viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, poi risultato positivo al Covid-19, sono a mia volta ufficialmente in quarantena - ha comunicato attraverso una nota - . Sarò ovviamente al lavoro in modalità smart». Nel frattempo, la capogruppo Pd in Regione Marcela Zappaterra ha concluso il suo isolamento iniziato dopo la notizia della positività di due assessori regionali.

Spostando il focus sulla situazione dell'Emilia Romagna, sono complessivamente 3.093 i

casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento dell'altro ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refferati. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto all'altro ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e tre dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici.

Federico Malavasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli

Viola i divieti per spacciare Arrestato dai carabinieri

L'uomo aveva addosso droga già divisa in dosi.

In una giornata altre venticinque denunce

Era uscito di casa per spacciare ma è stato subito beccato dai carabinieri che stavano svolgendo un servizio di vigilanza relativo al rispetto delle normative sul contenimento del contagio da Coronavirus. Purtroppo per lui, però, l'attività illecita nella quale era impegnato non rientrava nelle «comprovate esigenze lavorative» per le quali è prevista la possibilità di uscire di casa. Anzi, quella violazione gli è

costata un giro in caserma con le manette ai polsi. A finire nei guai è stato un albanese di 32 anni residente a Portomaggiore. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, era uscito di casa nel pomeriggio di sabato con addosso le dosi già pronte per essere vendute. I carabinieri lo hanno subito notato e si sono avvicinati. Inizialmente sembrava trattarsi di una normale verifica dell'autocertificazione necessaria per uscire durante l'emergenza Covid-19. In realtà, si è trattato di qualcosa di più. Un controllo più approfondito ha permesso ai militari dell'Arma di scoprire cosa nascondeva. Non solo non aveva un valido



motivo per essere a zonzo per il paese, ma addosso aveva anche un grammo e mezzo di cocaina e poco più di un grammo di hashish. La sostanza era già suddivisa in dosi e pronta per essere smerciata. Abbastanza per far scattare l'arresto per spaccio. L'attività svolta dai carabinieri si inserisce nei servizi di

controllo che, da giorni, le forze dell'ordine stanno svolgendo sul territorio per garantire il rispetto delle ordinanze anti contagio. Nel complesso, nella giornata di sabato, polizia di Stato, Arma e guardia di finanza hanno controllato 239 persone. Di queste, 25 sono state denunciate per inosservanza dell'ordine dell'autorità e una, il pusher di Portomaggiore, arrestata. Gli esercizi commerciali controllati sono stati 1.041 ma in nessun caso sono state riscontrate violazioni.

E ieri, per Ferrara, è stata anche la prima giornata con parchi e mura chiusi. L'ordinanza del sindaco che rende *off limits* tutte le aree verdi si è resa necessaria a causa dei troppi assembramenti. Gli agenti della polizia municipale hanno così iniziato una lunga e complessa opera di transennamento e segnalazione di tutte le aree verdi interdette.

Sono partiti da piazza Ariostea, da poco inaugurata dopo i lavori e già 'blindata' per far fronte all'emergenza. Dopodiché si sono spostati lungo la cinta muraria, percorrendola quasi tutta con barriere e nastro bianco e rosso. La mattinata è corsa via liscia e il divieto di accesso ai parchi è stato per lo più rispettato. Qualche passante disorientato dallo sbarramento lo si è visto, ma per ora non è stato usato il pugno di ferro. L'ordinanza era fresca e nella prima fase si è preferito informare. E tutto sommato, salvo qualche caso sporadico, si può dire che sia stata recepita. I controlli non sono mancati. Carabinieri, polizia di Stato e vigili hanno tenuto sott'occhio ogni fazzoletto verde, da piazza Ariostea all'ippodromo fino ai giardini del grattacielo. «Non è stato facile - ha ammesso il vicesindaco Nicola Lodi -. Ma la gente sta rispondendo».

f. m.